Anno XXVIII. Martedì 14 Settembre 1875 N. 213.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL SECOLO DEGLI OPERAI

Questa verità , proclamata pochi anni or sono da sir Gladstone, si fa ogni giorno sempre più manifesta ; per il che alla nuova potenza sociale che vengono formando gli operai colla virtù dell' istruzione , del risparmio e del mutuo soccorso, per amore o per forza sentono la convenienza di rendere omaggio non solo i diversi partiti , ma gli stessi capi dei governi più civili.

Nel discorso che tenne per la chiusura della sessione del Parlamento nell' agosto del 1874, la regina d' Inghilterra si congratulò solennemente coi legislatori del suo paese perchè avessero rivolto le loro cure allo studio di quelle leggi che valessero a migliorare le condizioni degli operai in genere , ed in particolar modo delle donne e dei fanciulli impiegati nelle manifatture.

E quando, il 13 dello scorso agosto, si chiuse la sessione parlamentare del 1875 , la medesima regina volle ribadire il chiodo, dicendosi lieta d' aver dato il suo consenso ad una legge destinata a rendere più decenti e più salubri le case dei poveri operai.

« Ho fiducia, soggiunse l' augusta donna, che simil legge diminuirà considerevolmente le cause principali delle malattie, della miseria, dei delitti; e punto non dubito che essa, aggiunta a quelle altre relative alle Società di mutuo soccorso, svolgerà considerevolmente il bene morale e materiale del mio popolo. » E così concluse : « Fu per me argomento di grande soddisfazione dare il mio consenso alla riforma delle leggi relative alle professioni industriali ed ai rapporti fra i padroni e gli operai ; per modo che io spero che tali rapporti diverranno conformi ai principii di giustizia e di eguaglianza, ed accresceranno la soddisfazione e la buona volontà di un gran numero dei miei sudditi. »

E questi elogi sovrani erano ben meritati dal Parlamento inglese , il quale consacrò buona parte della sua ultima sessione nella compilazione di una legge intorno alle Società di mutuo soccorso in Inghilterra ; legge che non diciamo doversi nè potersi applicare tal quale anche in Italia , ma che meriterebbe di essere seriamente studiata da quanti sono fra noi che, indipendentemente da ogni preoccupazione politica, o di partito si prendono a cuore senza secondi fini gli interessi materiali e morali delle moltitudini che guadagnano il pane quotidiano col quotidiano lavoro.

Ed è appunto per la sempre maggiore importanza sociale che vanno acquistando gli operai che i papisti, dopo averli per tanti secoli sprezzati ed oppressi, or tenterebbero, a loro modo, di farseli amici. Scaltri, quali sono, ben sanno che quando una forza non è più possibile sventarla o comprimerla, il meglio che possa farsi è di valersene ad incremento dei proprii interessi.

Nel recente Congresso tenutosi dalle associazioni cattoliche a Reims, dove fece una fugace comparsa anche il fantastico Re di Baviera, si riconobbe, infatti, la convenienza di « formare dei gruppi di Società cattoliche , che comprendano tutti i membri della famiglia operaia » , troppo necessario essendo ai tempi presenti il provvedere » alla restaurazione della famiglia cristiana nella classe laboriosa. »

Per meglio riuscire nel loro fanatico intento, quei barbassori pensarono doversi almeno tentar di convertire tutte le Società operaie in altrettante Corporazioni, che dovranno aver un carattere francamente religioso » , mettendo, a tal uopo , il Comitato direttivo di tali corporazioni sotto il patronato del Vescovo ! Per ciò si mandarono pressanti inviti ai capi-fabbrica affinchè contribuiscano in denari alla sant' opera , ed eccitino i loro operai a prendervi parte.

Il modello di queste corporazioni è tolto di pianta dal medio evo, cui i papisti vorrebbero risospingere il secolo. Non vi riusciranno, certo. E coi loro tentativi non fanno che provare anch' essi la grande importanza sociale acquistata oggimai dalle classi operaie, in molti paesi dell' Europa.

Gaetano Donizetti e Simone Mayr

Le solenni onoranze che la città di Bergamo rende di questi giorni al grande Donizetti ed al suo illustre Maestro, sono feste alle quali, tutti quanti vanno orgogliosi del primato di quella musica italiana di cui Donizetti è una delle più splendide illustrazioni, devono assistere col pensiero, orgogliosi e riverenti.

Come la nostra pochezza e le modeste proporzioni di un articolo della *Gazzetta* ci consentono , riassumiamo rapidamente le gesta immortali dell' uno e il lavoro indefesso , fecondo , che all' altro non ha procurata imperitura popolarità ma che ne ha fatto scrivere il nome nel volume d' oro della storia dell' arte.

Gaetano Donizetti nacque a Bergamo nel 1798 ; visse 50 anni essendo morto nel 1848. Ei nacque povero; nella sua vita ebbe a compagni la gloria e la sventura ; morì pazzo.

Egli fu un grande Maestro come forse non lo fu lo stesso Rossini. Come Rossini ebbe alcune delle qualità che si riscontrano soltanto negli uomini di genio ; la estemporaneità, la versatilità, la multiformità dell' ingegno. — Superò Rossini nella straordinaria attività che solo può mettersi a pari con quella di Cimarosa , di Mozart , e di Paccini ; lo superò altresì nello esprimere con sublimi e toccanti armonie gli affetti i più teneri e le passioni dell' uman core.

Scrisse più di 60 Opere complete. Nelle prime, seguì, come la maggior parte dei Maestri, le orme dei più celebrati suoi contemporanei, Rossini e Bellini ; poi si emancipò da essi pressochè totalmente , e scrisse quei capolavori tutti di getto che hanno riempito della di lui fama il mondo. — *Marin Faliero, Poliuto* , *Elisir d'Amore, Parisina, Gemma di Vergy, Maria di Rohan*, lo resero celebre ; *Anna Bolena, Favorita, Lucia di Lamermoor, Don Pasquale, Lucrezia Borgia, Linda di Chamounix* , *Don Sebastiano* , lo fecero immortale. *Torquato Tasso* e *Il Duca d' Alba* sono le sue Opere postume, la prima completa, la seconda in embrione.

Scrisse la *Lucrezia* in venticinque giorni, l' *Elisir* in quindici , il *Don Pasquale* in otto, il quarto atto della *Favorita* in una notte!! — Quando gli si disse che Rossini aveva impiegato 15 giorni a scrivere *Il Barbiere*, rispose: — « Lo credo ; è così pigro ! » — Nessuno al mondo fuori di Donizetti avrebbe potuto dare una simile risposta.

Come scrittore *da camera* fu di una fecondità inesauribile : *È morta*, *La mere e l' enfant* , *L' Araba* sono le più peregrine composizioni di questo genere. Scrisse pure pezzi a due voci, bellissimi ; poi, canzoni, messe, capricci, fantasie, ed una farragine di composizioni improvvisate.

La fredda accoglienza del suo *Don Sebastiano* a Parigi gli procurò i germi dei mali fisici e morali che il successivo strepitoso successo di Vienna e di cento altri teatri non valse ad attutire e che lo ridussero demente e paralizzato nelle membra al sepolcro.

Moltissimi che piansero e cui palpitò loro il cuore agli accenti divini di *Lucia* e *Leonora* , tanti che ebbero risollevato lo spirito dalle soavi e gaie melodie di *Norina* e di *Nemorino* domanderanno : Chi fu Simone Mayr ?

Simone Mayr nacque a Mendorf (Baviera) nel 1763. L' Italia fu sua patria d' affetto e d' adozione , Bergamo la sua città prediletta. — Quando egli era già salito ad alta rinomanza, Dresda, Lisbona, e Londra lo volevano, ma inutilmente ; al Viceré d' Italia che lo nominò censore del Conservatorio Milanese rispose : Resto a Bergamo — e tenne la parola.

Come Gluk, Mozart e Meyerbeer, venne in Italia per piegare la fantasia e l' ingegno musicale alla facilità ed alla grazia del nostro canto, ed ei pure scrisse moltissime Opere di cui alcune ricche di melodie squisite e di nuove, erudite combinazioni armoniche, le quali furono dai suoi contemporanei giudicati veri capolavori. Tali sono *La Locandiera*, *Le due rose*, *Medea* , *Ginevra di Scozia* e *la Lodoiska*. — Scrisse alcune reputatissime cantate sacre; tali *La Passione* e *Iefte*.

Mayr , Paër e Generali , formarono una triade illustre che venne poi eclissata dall' altra formata dai maggiori astri, Rossini, Bellini e Donizetti.

Il Mayr oltre che musicista, fu critico e scrittore infaticabile ; i suoi scritti però poco o nulla aggiunsero alla di lui fama.

Alla città di Bergamo il nome di Mayr è doppiamente caro, perchè venuto egli a dirigere il suo Istituto musicale e ad insegnarvi egli stesso la Composizione, annoverò ed ebbe prediletto fra i suoi scolari il Donizetti, col quale, oltre all' insegnamento indefesso, fu tenero di tutte le sollecitudini di cui era capace il suo cuore nobile ed affettuoso ; sollecitudini, che Donizetti del pari buono e d' indole mite e dolcissima , ha ripagate in più occasioni al suo venerato Maestro.

L' illustre città di Bergamo decretando pari onori alle ossa e alla memoria dei suoi due grandi cittadini, vuole che la gloria maggiore dello scolaro si riversi in parte sul maestro e dice rivolta all' Italia e al mondo artistico : se Bergamo non avesse fatto suo cittadino Simone Mayr illustre Artista e ottimo uomo, forse Gaetano Donizetti, uno dei più grandi italiani del secolo, avrebbe vissuto e sarebbe sceso nella tomba lasciando oscuro e dimenticato quel nome che appartiene invece all' immortalità.

Notizie Italiane

ROMA — Pare che il Ministero, in seguito ai reclami delle Camere di commercio, sia rivenuto dalla sua decisione negativa in ordine all'esposizione mondiale di Filadelfia; anzi si accerta che già si siono prese le disposizioni opportune acciò l'Italia industriale e artistica vi sia convenevolmente rappresentata.

— Il Generale Garibaldi non ritornerà a Roma che nella prima quindicina del mese di ottobre.

BERGAMO — Domenica 12 a Bergamo incominciarono le feste colla cerimonia del trasporto delle ossa di Donizzetti e Mayr. La festa è riuscita splendidissima, favorita da un tempo bellissimo. Il corteo era composto di tutte le autorità locali, dell'ex ministro Broglio, quale rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica, di moltissime illustrazioni artistiche, Società Operaie, bande musicali e di un pubblico assai numeroso. Molti forestieri: circondavano il carro funebre i maestri Mazzucato, Ponchielli, Bazzini, Piatti, Nini e Salvi. Le decorazioni della festa sono artisticamente pregevoli. La città è pavesata.

PAVIA — L'Università di Pavia, l'Italia, il mondo scientifico hanno fatta una gravissima perdita.

Il Senatore *Luigi Porta*, Professore di Medicina operativa in quell'Università, cessava di vivere la scorsa notte, alle ore 11 1/2.

Questa notizia sarà accolta con profondo cordoglio da tutti coloro che hanno un culto per la scienza e per i valenti che la coltivano strenuamente.

Le pubblicazioni scientifiche del Professore *Luigi Porta* sono moltissime, e tenute in grande estimazione dai cultori delle scienze mediche.

L'illustre defunto lasciava il suo pingue patrimonio, L. 250,000 circa, a benefìcio dell'Università, affidandone l'amministrazione al Comune di Pavia. Pei proprii funerali disponeva lire 2000.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Gazzetta della Borsa* di Berlino, giornale bene informato, scrive:

Sul viaggio, del quale da tanto tempo si parla dell'imperatore tedesco in Italia, devono già essere a Berlino state prese delle determinate disposizioni. Come apprendiamo, venne in modo positivo fissato che l'imperatore intraprenderà l'accennato viaggio nei primi giorni di ottobre e che non ritornerà qui prima della metà dello stesso mese.

Non si sa ancora nulla di definitivo circa le persone che accompagneranno l'Imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA — Si assicura che è arrivato a Vienna Giovanni Lubobratich, fratello del capo degli insorti dell'Erzegovina, per sollecitare l'intervento del Governo austriaco in favore degli insorti.

RUSSIA — Annunciasi che la Russia vorrebbe proporre un Congresso internazionale per gli affari dell'Erzegovina.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'11 Settembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva lo statuto della Cassa di Risparmio di Carpi.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della Società anonima per fornaci di Reggio Emilia.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della Banca mutua popolare di Lanciano.

Feste in onore di Michelangelo

Firenze 11.

L'arrivo, soprattutto dei forestieri, i quali vengono a render un tributo di venerazione al sommo Italiano, è straordinario. — Giunsero ieri, o vennero dai deputati di ricevimento, accolti e condotti in legno agli alberghi e nelle case che gentilmente si offrirono di ospitarli, il dott. Boss rappresentante la *Gazzetta Internazionale*, al Centenario; lo scultore Ezeckiel; il cav. Eughert di Vienna; Adrien Marie, disegnatore del giornale francese l'*Illustration*; l'architetto Punshel; il prof. Clanel di Dresda; il cav. Heath Wilson d'Inghilterra; il prof. Leone Tenier rappresentante la *Revue Politique* di Parigi; il colonnello Haralambiè di Romania; il capitano Notman; il sig. de Kishe di Londra; il principe di Formosa e il conte di Morog. — Arrivavano pure con la gentile sua consorte il comm. Meldahl, consigliere di Stato e direttore dell'Accademia Reale di Belle Arti di Copenaghen; il sig. Jules Lange di Danimarca; il marchese Gargallo; il prof. Floerche di Vienna; il cav. Frachin, membro dell'Accademia del Belgio comm. Slungneyz; il dott. Carlo Beurat rappresentante la *Gazzetta di Colonia*; il comm. Alvin, consigliere in capo della Biblioteca del Belgio; il cav. Victor barone de Urban, rappresentante la *Gazzetta Militare Austriaca*; il cav. prof. Domenico Ragona direttore del R. Osservatorio di Modena; il signor d'Aremberg rappresentante il giornale svedese *Helsengfors Dagblad*; il sig. Labaud, professore di Diritto all'Università di Strasburgo, e il colonnello Smith d'Inghilterra.

12 Settembre.

Lo scoprimento del busto nella Casa ove nacque Michelangelo, e la processione alla sua tomba riuscirono cerimonie imponenti e comoventissime.

Alle ore 3 1/4 precise il tuonare del cannone dava il segno della partenza. La immensa processione incominciava subito a sfilare dinanzi alla porta principale del palazzo della Signoria, e girando attorno alla fontana del Nettuno si dirigeva verso la via de' Gondi.

Apriva il corteo il 20° reggimento di fanteria di linea, comandato dal suo colonnello, con tutta l'ufficialità in uniforme di gala, e con a capo la musica del reggimento stesso.

Procedeva quindi la banda musicale di Castelfranco che andava innanzi a varie Associazioni:

Società corale fiorentina — Società di Mutuo soccorso fra i cocchieri — Società di mutuo soccorso di Firenze — Società operaie di Firenze — Società operaie della provincia — Fratellanza artigiana.

Società filodrammatiche — Circoli — Società degl'impiegati — Società musicali.

Istituti d'educazione — Scuola di declamazione e Accademia dei Fidenti.

Comitato della seta — Associazione commerciale.

Associazione degli studenti — Istituto degli studi superiori — Insegnanti — Associazione medico-fisica — Istituto musicale

Società degli orafi — Società delle arti — Sbozzatori e scultori.

I sindaci di Parma, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Modena, Napoli e Palermo.

Rappresentanze di vari istituti, di municipii, città, dell'esercito, ecc., ecc.

Accademie nazionali ed estere — Accademia della Crusca — Accademia delle belle arti.

Sindaci di Chiusi e Caprese e rappresentante sindaco di Roma.

Comitato.

Sindaco e prefetto di Firenze.

Truppa.

Le Società e Associazioni intervenute son più di settanta; quasi tutte hanno bandiere di vari colori stupendamente lavorate e aste con fregi d'oro. Distinguesi quella dei lavoranti scultori in marmo, con un ritratto di Michelangelo fatto dal prof. Cassioli e colla seguente iscrizione del prof. Martinati: *A Michelangelo che nei simboli dell'arte una e trina parla ancora dopo tre secoli e scuote i dormenti.*

Sulla tomba di Michelangelo furono poste una infinità di corone fra le quali una sorprendente tutta d'oro ed argento inviata dalla Germania e presentata dal prof. dott. Floerke dell'Accademia delle Belle Arti di Sassonia Weimar il quale pronunziò splendide parole.

Parlarono poi il conte Pelli Fabbroni e il prof. Lutzov in nome della *libera istituzione Germanica per le scienze arti e cultura generale nella paterna casa di Goethe onorevolmente incaricata da molte illustre Accademie non che da artisti ed amatori delle arti.*

È stato letto il seguente indirizzo degli artisti di Vienna:

« Il centenario di Michelangiolo Buonaroti procura alla Società degli artisti di Vienna l'occasione accolta con gioia di felicitarne l'incomparabile città di Firenze e di parteciparle come la memoria di questo grande genio verrà onorata in Vienna, alzandogli una statua in fronte al palazzo della Società.

« Vienna 1 settembre 1875.

« La Società degli Artisti rappresentata dai signori

« Arch. ANDREA STREIT

« Scult. ANTONIO WAGNER. »

A queste allocuzioni replicava l'onor. comm. Ubaldino Peruzzi.

Alle ore 5 le rappresentanze uscivano dal tempio, e il corteo si disponeva a muovere verso il Viale dei Colli.

13 Settembre.

Il ricevimento dato ieri sera dal prefetto, marchese di Montezemolo, nel Palazzo Riccardi riuscì splendidissimo. I magnifici appartamenti, sfarzosamente illuminati, presentavano un magico effetto.

S. A. R. il principe di Carignano si trattenne lungo tempo a conversare con la marchesa di Montezemolo.

Era presente anche S. E. il ministro dei lavori pubblici che portava il gran cordone della Corona d'Italia. Si notava, specialmente negli stranieri, un grande splendore di decorazioni.

Il concerto col quale cominciò la serata fu applauditissimo.

In due sale erano serviti i rinfreschi.

La elegante riunione si prolungò sino alle prime ore del mattino.

Oggi fu inaugurata la Mostra Michelangiolesca. S. A. R. il principe di Carignano visitò con molto interesse tutte le sale dell'Accademia delle Belle Arti, ove sono esposti i gessi, i quadri, la corona d'argento inviata dalla Accademia di Francoforte, gli indirizzi ecc. La Mostra è stupendamente ordinata e S. A. R. espresse la sua più alta soddisfazione.

Moltissime persone assistevano alla inaugurazione, in abito nero e cravatta bianca.

S. A. lodò la collocazione del David.

È stato aperto il Congresso degl'ingegneri con l'intervento del principe di Carignano, di Spaventa, di Scialoia e Piroli. L'emiciclo era popolatissimo di ingegneri, Le tribune affollate.

Peruzzi ringraziò per la scelta di Firenze a sede del Congresso in occasione del centenario, fece voti che la discussione sia profittevole per la scienza.

Spaventa lodò la riunione, espresse la riconoscenza dell'Italia per gl'ingegneri.

Quindi si diede lettura della guida dei lavori del Congresso.

Cronaca e fatti diversi

Orfanatrofi e Conservatori. — La Direzione di questi pii Istituti ha destinato che i Saggi da darsi in quest'anno dalle Zitelle de' diversi Stabilimenti sotto la sua Amministrazione abbiano a seguire ne' giorni seguenti:

Il 14 di Settembre nel Conservatorio di Santa Giustina.

Il 15 di Settembre in quello delle Mendicanti.

Il 21 di Settembre in quello di Sant'Apollinare.

Il 22 di Settembre in quello di San Giovanni Battista.

Il 23 di Settembre in quello di Santa Barbara.

alle ore 10 antimeridiane.

Cose comunali. — Gli appaltatori della fornitura della ghiaia per le strade Comunali foresi ed interne hanno obbligo di fornire il materiale sopra tutte le strade entro il 15 settembre, sotto pena, nel caso di ritardata consegna, di sottostare alla perdita del decimo dell'importare della ghiaia non fornita. Siamo al 15 Settembre, ed appena venne intrapresa la fornitura in qualche tronco di strada, per cui a termini dell'Art. 6° (se non erriamo) del Capitolato, gli appaltatori stessi avrebbero perduto il decimo sul materiale non ancora somministrato.

Questi fatti devono esser noti all'Ufficio tecnico ed al R. Delegato, e noi nutriamo fiducia, che si vorrà curare nell'interesse del Comune, la stretta osservanza dei patti stipulati.

Notizie Militari. — I soldati di 2ª categoria che avessero un fratello parimenti di 2ª categoria, e non avessero già ottenuto un'esenzione in famiglia, possono domandare il proprio congedo assoluto presentando domanda al Ministero della guerra col mezzo dell'ufficio municipale di leva.

Vino nuovo. — Richiamiamo l'attenzione dell'ufficio di sanità sui danni che incontestabilmente derivano all'igiene pubblica dall'uso del vino nuovo, per la molta copia di sostanze eterogenee che vi sono tenute in sospeso sino a completa fermentazione, e non dubitiamo che si faranno osservare le discipline regolamentari sancite a tale riguardo, inquantochè ci consta che in qualche pubblico esercizio sia già abusivamente incominciata la vendita del vino nuovo.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Figlia di M. Angot*. La parte di *Madamigella Lange*, viene sostenuta per impedimento della signora Gemignani, dalla signora Trabucco espressamente scritturata dal solerte Direttore della Compagnia.

Secondo Congresso *dell'Associazione nazionale dei medici condotti.*

Il giorno 12 ottobre si inaugurerà in Padova il 2.° Congresso Italiano di questa vasta Associazione, che nata in Forlì patria del divino Morgagni, anderà ad acquistare nuova e più rigogliosa vita nella città che fu il grande teatro di gloria dell'immortale anatomico forlivese. Il Consiglio Su-

periore dell' Associazione Medica Nazionale ha di già pubblicato il programma e l' ordine del giorno del Congresso coi nomi dei relatori pei singoli quesiti che saranno posti in discussione.

Il prof. cav. Pietro Castiglioni di Roma sarà il relatore sul tema — *Contributo che l' Associazione può recare alla Scienza limitato alle questioni di sanità pubblica e legislazione sanitaria comunale, alla topografia e statistica medica.*

Al prof. cav. Giuseppe Berruti di Torino resta affidata la relazione — *Progetto di attuazione di una Cassa di Pensioni e mutuo soccorso fra i sanitari d' Italia.*

Il prof. cav. Luigi Casati di Forlì, riferirà — *Sul modo di promuovere il maggior sviluppo dell' Associazione, riformando ove occorra il Regolamento.*

Il cav. Girolamo dott. Orsi della nostra città svilupperà il tema — *Giurì d' onore e mezzi collettivi di difesa legale dei Medici Condotti lesi negli interessi e indebitamente e ingiustamente licenziati.*

Il dottor Rinaldo Turri di Ferrara sarà il relatore sul tema — *Voti del Congresso circa il Codice Sanitario per ciò che riguarda la gerarchia sanitaria, lo esercizio, la sorveglianza, e la responsabilità delle professioni sanitarie, le ispezioni igieniche, e l' ordinamento delle condotte.* — Il municipio di Padova orgoglioso di accogliere fra le sua mura tanti sacerdoti d' Igea, ha di già messo a disposizione della Commissione ordinatrice le occorrenti sale, e coadiuvato dalla cittadinanza si appresta ad accogliere colle dovute onoranze i membri del Congresso, quale riescirà di certo molto numeroso, essendo a quest' ora non indifferente il numero dei Medici italiani che si sono inscritti presso la Commissione Ordinatrice del Congresso residente in Padova.

Il Soldato Vaccaro. — Ieri mattina (13) in Campo Fiori a Verona aveva luogo una lugubre scena. Francesco Vaccaro, il soldato uccisore del suo Tenente al Campo di Ghedi, subiva la pena della fucilazione.

Egli sostenne gli apparecchi della terribile esecuzione con sufficiente fermezza, ed aveva per telegrafo chiesto perdono del suo delitto al povero padre e al Vescovo di Potenza la sua benedizione.

Confortato da due sacerdoti, fu prima degradato poi bendato e per desiderio da lui espresso messo a sedere. Non appena seduto una scarica terribile freddava istantaneamente il Vaccaro.

La truppa sfilava poi dignitosa e composta dinanzi al cadavere del giustiziato.

Così fu compiuta la giustizia umana, e venero soddisfatte le inesorabili esigenze della disciplina militare.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Tassinari Maria di Ferrara, di anni 63, nubile (tisi polmonare ed intestinale) — Mezzetti Domenico di Ferrara, di anni 68, giornaliero, vedovo (catarro intestinale) — Mezzadri Ruggiero di Ferrara, di anni 35, falegname, celibe (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 0.

NOTIZIE ARTISTICHE

IL RIFIUTO DI VERDI

In occasione delle feste in onore di Michelangelo, il Comitato promotore di dette feste ebbe il gentile pensiero d' invitare ad assistervi Giuseppe Verdi.

L' illustre maestro declinò l' onorifico invito adducendo certe sue ragioni che, non appena conosciute, furono trovate in generale poco plausibili, e dalla stampa fiorentina aspramente censurate.

Il *Fanfulla* di Roma volle entrar nella questione e commentare anch' esso il *gran rifiuto*, caricando la dose delle osservazioni poco benevole all' indirizzo dell' ex deputato, oggi senatore, e celeberrimo autore dell' *Aida*.

Ora il marchese d' Arcais, noto appendicista dell' *Opinione* crede di rettificare alcuni degli appunti del *Fanfulla* che gli parvero inesattissimi.

Crediamo, in omaggio alla verità, di riprodurre testualmente le sue parole:

« Il rifiuto del maestro Verdi di assistere alle feste in onore di Michelangelo è variamente commentato dai giornali. Non conosciamo la lettera del Verdi nè tutti i particolari di questo incidente, e perciò non entriamo nel merito della questione. Ma ci ha recato non lieve sorpresa un articolo di *Fantasio*, nel *Fanfulla* che contiene inesattezze gravissime.

« Che Giuseppe Verdi, oltre i suoi capolavori musicali, nulla abbia fatto pel proprio paese, è cosa che non si può affermare. Tutti ricordano che egli fu uno dei commissari che portarono a Torino i voti dell' Emilia per l' annessione all'Italia. Fu inviato dai suoi concittadini al Parlamento, e finchè tenne il mandato si mostrò assiduo e diligente alle sedute.

« Quando s' accorse che i suoi lavori artistici non gli consentivano di consacrare il suo tempo alle discussioni parlamentari, volle dimettersi. Le vive istanze del conte di Cavour, certo più autorevole del nostro amico *Fantasio* in siffatta materia, lo persuasero a conservare l' ufficio; morto il grande uomo di Stato, Giuseppe Verdi si ritirò definitivamente dalla Camera. È vero che, nominato senatore, non prestò ancora giuramento, ma in questo frattempo rappresentò nobilmente l' arte italiana all' estero, e crediamo che di questo il paese debba sapergli grado e non muovergli accusa.

« A Parigi, a Londra, a Vienna, il Verdi ha dimostrato che l' Italia non ha perduto il suo primato musicale; a Roma non avrebbe fatto altro che votare qualche paragrafo del Codice penale. Nominando senatore l' autore dell' *Aida*, si volle rendere omaggio ad una gloria italiana; nessuno immaginava certamente che i lavori del Senato dovessero ricevere un grande sussidio dalla presenza del Verdi.

« Il *Fanfulla* prende poi un granchio a secco quando afferma che il Verdi, « invitato a scrivere insieme con altri una Messa funebre per Rossini, rifiutò di cooperarvi. » A tutti, invece, è noto che il Verdi prese l' iniziativa della Messa funebre per Rossini, da eseguirsi in Bologna, e invitò i principali maestri italiani a scrivere ciascuno un pezzo. Il Verdi scrisse l' ultimo pezzo, le *Esequie*; il lavoro fu compiuto, ma non venne eseguito per ragioni al Verdi non imputabili.

« Tutto ciò non doveva ignorare *Fanfulla*. Noi, ripetiamo, non vogliamo giudicare il recente rifiuto. Ma, posto che sia un errore, non aggraviamolo affibiando colpe immaginarie ad un' artista giustamente ammirato nel suo ingegno e nel suo carattere. »

AVVISO

L' artista di canto sig. Pietro Cesari ha jeri smarrito un portafogli contenente oltre ad una somma in biglietti di Banca, alcune carte che sono per lui di somma importanza.

Egli, benchè alquanto gli costi, farebbe il sacrifizio dei denari purchè potesse ricuperare il portafogli colle carte che troppo gl' interessano, e prega la persona che lo ha rinvenuto a volergli essere cortese, rimettendoglielo a mezzo postale o recapitandolo al custode del teatro TOSI BORGHI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Lisbona* 12. — Si ha da Rio Janeiro 23 agosto: Il governo cerca tutti i mezzi per ajutare l' agricoltura, e spera che le officine centrali saranno assai utili, e nutre il progetto di creare vie di comunicazioni. L' Assemblea provinciale di Pernambuco ha soppresso i diritti di esportazione del cotone e dello zucchero. La questione religiosa è stazionaria. Il Governo non ha preso nessuna misura in favore o contro il clero, ma cerca un mezzo pratico di uscire da una situazione che prolungata potrebbe creare seri imbarazzi. I vescovi di Para ed Olinda si trovano tutt' ora in prigione, ma si crede che si porranno prossimamente in libertà. L' imperatore percorrendo la provincia di S. Paolo fu accolto con entusiasmo.

Manho si recò a Montevideo per regolare le questioni pendenti.

Le relazioni fra la repubblica orientale ed il Brasile sono assai amichevoli.

Madrid 12. — Il ministero si è costituito con Jovellar alla presidenza del Consiglio, e ministro della guerra — Casavaleneia, degli esteri — Calderon Collantes, giustizia — Lixia, marina — Salaverria, finanze — Dobledo, interno — Herrera, lavori pubblici — Ayala, colonie.

Questo Ministero liberale rappresenta il trionfo del suffraggio universale per le elezioni alle Cortes. Canovas si nominerà probabilmente presidente delle Cortes.

Genova 12. — La squadra inglese è partita stasera diretta per l' Adriatico per recarsi a Venezia.

Ragusa 12. — Gl' insorti ed i montenegrini attaccarono nelle Gole di Gabrivolich un convoglio di 200 cavalli recanti provvigioni da Trebigne a Bilecie ed avrebbero catturati 40 cavalli, dopo un vivo combattimento. Gli altri giunsero a Bilecie.

Verona 13. — Stamane ha avuto luogo la fucilazione del soldato Vaccaro, uccisore del sottotenente Gabetti.

Firenze 13. — È stata inaugurata la mostra michelangiolesca, vi assistevano il principe di Carignano, il sindaco, Digny e molte notabilità italiane e straniere.

La mostra è magnifica.

Sassetot 13. — Sabato l' imperatrice col cavallo cadde, rimase momentaneamente priva di sensi. L'accidente non ebbe serie conseguenze. Il forte dolore di testa cessò presto. Lo stato generale dell' imperatrice è diggià così buono che potè tentare di uscire dal letto.

Belgrado 13. — Il principe è ritornato, fu ricevuto solennemente dalle autorità e dalla popolazione.

Costantinopoli 13. — I consoli delle potenze partirono oggi da Mostar. I consoli di Germania, di Austria e d' Italia percorreranno insieme la linea presso la frontiera austriaca. I consoli di Francia, Inghilterra e Russia percorreranno la linea parallela nell' interno. Essi cercheranno di vedere i capi degli insorti, convincerli che non hanno da sperare alcun soccorso dalle potenze, nè dai principati, e consigliati di sottoporre i loro reclami al commissario ottomano.

I Consoli si riuniranno mercoledì o giovedì a Stolatz, informeranno Server del resultato della loro missione. Se il risultato non sarà soddisfacente Server pubblicherà un proclama che prometterà di dare soddisfazione a tutti i legittimi reclami; qualora gl' insorti si sottomettano, darà un termine per questa sottomissione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	13
Rendita italiana . .	75 65 n	75 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 92 fm	78 10 fm
Oro.	21 48 c	21 49 c
Londra (3 mesi) . .	26 92 »	26 93 »
Francia (a vista) . .	107 45 »	107 45 »
Prestito nazionale. .	60 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	826 — fm	816 — n
Azioni Banca Nazionale	1995 — n	2000 — »
Azioni Meridionali. .	333 — fm	335 — d
Obbligazioni » . .	— —	230 — »
Banca Toscana. . .	1183 — n	1185 — n
Credito mobiliare. .	737 — fm	739 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa sostenuta.

BORSE ESTERE

PARIGI	11	13
Rendita francese 3 0/0	66 62	66 65
» » 5 0/0	104 27	104 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 80	72 55
Ferrovie Lombarde .	230 —	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	224 —
» Romane . .	65 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	222 —	223 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19 5	25 20 5
» sull' Italia .	7 1/8	7 1/8
Consolidati inglesi .	— —	94 9/16

Londra 10. — Consolidato inglese 94 1/2 a 94 5/8 Rendita italiana 72 — a — —

Vienna 3. — Rendita austriaca 73 35 — in carta 69 80 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 91

Berlino 1. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 370 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(*Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette*)

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l' Esercizio 1871 ed ora Colettore dell' Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno 15 Ottobre 1875 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 22 Ottobre 1875 e l' altro nel 29 del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI	ESTIMO		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
				Scudi	Baj.	Lire	Cent.
1	Armari Alessandro fu Pasquale	Ariano	Casa d' abitazione in Via Arginino di due piani e 4 vani del reddito imponibile L. 30	—	—	292	80
2	Beani Maria fu Carlo	Idem	Casa per uso d' un sol vano al 1° piano, più casa per abitazione d' altro vano al 1° piano, Orto accessorio mappa N. 220, 221, 226 confinano a levante un prato, a ponente Callegarini Giuseppe fu Giacomo salvo altri ecc.	26	25	132	60
3	Beani Vincenzo fu Giuseppe	Idem	Seminativo alborato e vitato della superficie di Tav. 2. 27, mappa Numero 159 p., confina a levante il Po, a ponente una strada salvo altri ecc.	14	11	47	40
4	Brancaleoni Antonio fu Agostino	Idem	Orto e corte della totale superficie di Tav. 0. 27, mappa N. 212 p. confina a levante un stagno d' acqua a ponente e mezzodì una strada, salvo altri ecc.	7	75	27	60
5	Beani Maria Antonio fu Giuseppe	Idem	Seminativo alborato e vitato più bosco della superficie di Tav. 2. 44, mappa N. 159-526 p, 161 p, 162 p, confinante a levante e mezzodì il Po, a ponente una strada	10	85	36	—
6	Berti Marianna vedova Borsatti e fratelli	Idem	Camera in Via Arginino al C. N. 1117 del reddito imponibile di L. 6. 00	—	—	58	80
7	Goffarelli Alessandro fu Gaetano	Idem	Camera terrena in Via Canal Bianco del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
8	Gorretti Giuseppe fu Giovanni	Idem	Camera terrena in Via Arginino al C. N. 1136 del reddito imponibile L. 3. 75	—	—	36	60
9	Leccioli Girolamo detto Trarara e Leccioli Raffaele fu Nicola e di Annunziata Trapella	Idem	Casa d' abitazione di tre vani due al 1° piano ed uno al 2° piano, mappa N. 200, confina a levante e ponente Pavanati Francesco fu Francesco a mezzodì Marabini Biaggio fu Antonio ed a tramontana Mantovani Margherita fu Marco	37	50	217	10
10	Leccioli Giuseppe e fratelli detto Trarara fu Luigi	Idem	Casa d' abitazione di un sol vano al primo piano e di due vani al 2°, mappa N. 285 R., confina a levante un prato, a ponente e mezzodì il Canal bianco	86	87	292	80
11	Leccioli Domenico fu Antonio	Idem	Casa d' abitazione in Via Arginino di due piani e 3 vani del reddito imponibile L. 15	—	—	146	40
12	Leccioli Alfonso fu Pasquale	Idem	Casa d' abitazione di due vani e due piani in Via Arginino C. N. 1134 reddito imponibile L. 13. 50	—	—	131	40
13	Marabini Barbara e Maria fu Giacomo	Idem	Casa d' affitto di due vani al 1° piano, più altra come sopra di un sol vano al 1° piano, più altra ancora di due vani al 1° piano, più casa per uso proprio di 2 vani al 1° piano, e di due vani al 2°, più orto accessorio, mappati colli N. 298, 299, 307, 295, 314, confina a levante e tramontana Marabini Giacomo	170	—	1158	—
14	Marchiani Antonio fu Pietro e Marchiani Antonio fu Giuseppe	Idem	Orto della superficie di Tav. 2. 04, mappa N. 320, confina a levante Marchiani Angelo e fratelli fu Battista, a mezzodì Marchiani Ant. fu Angelo	49	29	174	—
15	Mantovani Giuseppe fu Francesco	Idem	Seminativo della superficie di Tav. 0. 84, mappa 332, confina a levante Marchiani Antonio fu Pietro, a ponente e tramontana una strada salvo ecc.	6	51	22	80
16	Mantovani Simoni ed altri fu Giacomo	Idem	Orto asciuto della superficie di Tav. 88, mappa 475, confina a levante Marchiani Angelo e fratelli fu Battista, a tramontana i suddetti Marchiani	21	26	73	56
17	Ponieri Maria fu Giuseppe	Idem	Casa d' abitazione e seminativo della totale superficie di Tav. 1. 80, mappa N. 471, 237, confina a ponente e mezzodì Bulgarelli Pasquale e fratelli fu Giuseppe	10	73	37	80
18	Pozzeti Pacifica e figli fu Lodovico	Idem	Casa d' abitazione in Via Arginino C. N. 1087, di due piani e due vani del reddito di L. 11. 25	—	—	54	90
19	Trapella Vincenzo e fratelli fu Luigi	Idem	Camera terrena in Via Chiavica del reddito imponibile di L. 7. 50, più casa d' abitazione in Via Chiavica di un piano e due vanni del reddito imponibile L. 11. 25	—	—	182	40
20	Uccellatori Gaetano Alessio fu Lucillo	Idem	Camera terrena in Via Ghiarone al C. N. 1139 del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
21	Vivarini o Viviani Francesco fu Franc.	Idem	Camera terrena in Via Goro sul Po del reddito imponibile di L. 4. 50	—	—	43	80
22	Pavani Paolo fu Giovanni	Massenzatica	Casa d' abitazione in Via Provinciale di un piano e 3 vani del reddito imponibile di L. 3. 75	—	—	36	60
23	Signorini Teresa fu Gaetano	Idem	Casa d' abitazione di due vani al 1° piano, mappa N. 7, confina a ponente Signorini Sante fu Sante, a ponente Cestari Almerigo fu Domenico	30	—	219	60
24	Trapella Gaetano fu Antonio	Idem	Due Camere al pian terreno in Via Piazza al C. N. 939 del reddito imponibile di L. 11. 25	—	—	109	80
25	Voltani Giulio fu Gervasio	Idem	Casa d' abitazione in Via Arginino di un piano e due vani del reddito imponibile di L. 15	—	—	146	40

***Dall' Esattoria** di Migliaro, li* 18 *Agosto* 1875.

L' Esattore — ACHILLE MELLACINA.